



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
126	09/09/2022	50	17	7

Oggetto:

Ditta CASSETTA ROSSA srl - Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale Allevamento e fattoria in via Venafrana, Presenzano (CE) - Attivita' di allevamento pollame codice IPPC 6.6a

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 15CC546DB02665DCD8310E0EB6A92074E1B81CB6

Allegato nr. 1 : 73384ACE3C18A0D27CE66888A410EC9568682305

Allegato nr. 2 : D956D97A939CDDF993204C1DB953ED3252504C41

Frontespizio Allegato : 23BE55B828BEF7FB6394FFFBF9D13B1756EB0DC



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
126	09/09/2022	17	7

Oggetto:

Ditta CASETTA ROSSA srl - Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale Allevamento e fattoria in via Venafrana, Presenzano (CE) - Attivita' di allevamento pollame codice IPPC 6.6a

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE alla ditta Casetta Rossa Srl., è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con D.D. n. 120 del 12/07/2013, integrato con DD n. 279 del 10/12/2013 per l'impianto ubicato nel Comune di Presenzano (CE) via Venafrana, attività IPPC di cui al codice 6.6a;

CHE la ditta ha presentato istanza di riesame con valenza di rinnovo acquisita al prot. reg. n. 461169 del 05/10/2020, e successive integrazioni acquisite a protocollo regionale n. 534999 del 11/11/2020 e n. 589882 del 10/12/2020.

CHE la ditta CASETTA ROSSA s.r.l. ha trasmesso, pena l'irricevibilità della suddetta istanza, dichiarazione asseverata del calcolo analitico delle spese istruttorie, conforme a quanto disposto dall'art. 2, del D.M. 24.04.2008, e distinta del versamento effettuato pari ad € 2750,00

CHE con nota prot. reg. n. 604686 del 17/12/2020, questa UOD ha comunicato l'avvio del procedimento e nei successivi 30 giorni non sono pervenute osservazioni o memorie

CHE l'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" ai sensi della convenzione stipulata con la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – ora Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali - fornisce assistenza tecnica a questa UOD nelle istruttorie delle pratiche di AIA

PRESO ATTO:

CHE questa UOD ha regolarmente convocato la prima Conferenza di Servizi per il 04/03/2021 con nota prot. reg. n. 68177 del 08/02/2021, e l'Ente Idrico Campano, con nota acquisita al prot. reg. n. 72884 del 10/02/2021, comunica la conclusione del procedimento e l'archiviazione dell'istanza non avendo l'Ente competenza in quanto assenti scarichi industriali in pubblica fognatura.

CHE nel corso della seduta di CdS del 04/03/2021 si è proceduto alla lettura dei pareri pervenuti, che vengono allegati al verbale per formarne parte integrante e sostanziale:

- l'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, con nota acquisita al prot. reg. n. 119726 del 03/03/2021, ha trasmesso il parere tecnico n. 12/PL/21 nel quale viene rilevata la necessità di chiarimenti ed integrazioni in relazione ad alcune matrici ambientali;
- l'ASL di Mignano Monte Lungo con nota, acquisita al prot. reg. n.116421 del 02/03/2021, ha trasmesso il parere favorevole per quanto di competenza a condizione che la ditta ponga in essere quanto descritto nella Relazione tecnica a firma del tecnico dott. Andrea Moscardini

Il Rappresentante dell'Università della Campania, Prof. Coppola, ha illustrato il rapporto istruttorio, trasmesso con nota acquisita al prot. reg. n. 119729 del 03/03/2021, e rileva tra l'altro quanto segue: "La Pratica presentata dalla ditta e relativa alla procedura di "Riesame con valenza di rinnovo" risulta abbastanza completa ed esaustiva; si segnalano tuttavia i seguenti punti da approfondire/chiarire:

- l'istanza presentata (Allegato C) fa riferimento al sig. Claudio Pragliola come Gestore dell'impianto, mentre nel resto della documentazione, incluse le dichiarazioni DA1-DA4, si fa riferimento alla signora Nicoletta Pragliola come Gestore; verificare e ripresentare la documentazione corretta.
- per quanto riguarda la Relazione di Valutazione Integrata Ambientale e la relativa scheda D, non sono riportate tutte le BAT applicabili al sito e previste dal documento Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, ma ne sono state selezionate arbitrariamente solo alcune; sarebbe opportuno, invece, citare tutte le BAT applicabili alla tipologia di impianto riportate sul suddetto documento, e per ognuna di esse indicare se sono state applicate o meno.
- Infine, in merito alla gestione della pollina, si richiedono maggiori indicazioni sui quantitativi gestiti nel 2020 sia come fertilizzante sia per lo spandimento agronomico; si richiede inoltre una copia

delle comunicazioni allo spandimento presentate ai comuni/STP interessati, verificando un eventuale adeguamento della documentazione prodotta ai sensi della DGR n° 585 del 16.12.2020.

La Conferenza di Servizi, dopo un'attenta analisi della documentazione, rinvia il parere di competenza ritenendo che la documentazione presentata vada riproposta adeguandola e integrandola con tutte le richieste sopra riportate ed allegate al verbale.

Il Rappresentante della ditta prende atto di quanto richiesto e si impegna a trasmettere tutta la documentazione aggiornata alla UOD "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Caserta" in 2 copie in formato cartaceo e tramite pec o supporto informatico agli Enti interessati, chiedendo 60 giorni dalla data di ricevimento del verbale.

CHE In data 04/05/2021 la ditta ha trasmesso la documentazione aggiornata, acquisita al prot. reg. n.239139 del 04/05/2021, pertanto questa UOD ha proceduto a convocare la seduta di CDS per il giorno 27/05/2021, nel corso della quale il Presidente procede quindi alla lettura dei pareri trasmessi, che si allegano formando parte integrante del verbale:

- l'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, con nota acquisita al prot. reg. n. 283362 del 26/05/2021, ha trasmesso il parere tecnico n. 22/PL/21 nel quale viene rilevata la necessità di chiarimenti ed integrazioni in relazione ad alcune matrici ambientali.

Il Rappresentante dell'Università della Campania, Prof. Coppola, illustra il rapporto istruttorio, trasmesso con nota acquisita al prot. reg. n. 279337 del 24/05/2021, e rileva la necessità di ulteriori e urgenti integrazioni relative all'aspetto dello spandimento agronomico in quanto:

1. *“La comunicazione allo spandimento è stata presentata solo al Servizio territoriale provinciale Caserta e non al Servizio territoriale provinciale dell'Aquila sui cui territori si trovano alcuni terreni interessati (elencati nel PUA), pertanto il quantitativo di ettari a disposizione è inferiore a quello indicato sul PUA e sulla scheda INT1 e va rettificato. Qualora, invece, si intenda procedere con lo spandimento su terreni siti in altra provincia, va inoltrata ad essi la comunicazione completa. Si richiede inoltre copia del contratto stipulato con i proprietari dei terreni, ai sensi dell'art. 7 della DGR n° 585/2020 (nel PUA si citano atti di assenso in allegato 1, ma tale allegato non è presente).*
2. *Il PUA fa riferimento a tabelle per il calcolo degli effluenti e dell'azoto prodotto della precedente normativa, nonché alla D.G.R. 771 del 21.12.2012 (abrogata). Va pertanto aggiornato completamente alla DGR n° 585/2020. Inoltre, nel calcolo dell'azoto al campo espresso in kg/anno alla pag. 7 è riportato un quantitativo pari a 36.273,60 invece di 36.416,16 kg/anno; di conseguenza anche il quantitativo complessivo di azoto è errato, sia nel PUA che sulla scheda INT1. Infine, mancano le analisi del terreno che devono obbligatoriamente essere allegate al PUA.*
3. *Non sono state fornite indicazioni sui quantitativi di pollina gestiti nel 2020 sia come fertilizzante sia per lo spandimento agronomico, pertanto, si richiedono copie dei DDT anno 2020 e 2021 utilizzati per il trasporto della pollina verso impianti per la produzione di fertilizzante e/o di biogas, nonché copie dei registri di utilizzazione degli effluenti zootecnici”*

In merito a quanto segnalato da ARPAC e dall'Università, in particolare per il diverso destino della pollina (spandimento/trattamento/utilizzazione), il Rappresentante della ditta, dott. Moscardini, prende atto di quanto richiesto da ARPAC e Università e comunica che allo stato attuale non è possibile effettuare una programmazione relativa alle suddette operazioni o al conferimento in impianti che producono biogas, in quanto la ditta non ha ancora stipulato contratti in merito e pertanto, laddove non ci fosse la possibilità di una preventiva programmazione della destinazione della pollina, la ditta si impegna a trasmettere una comunicazione preventiva all'Autorità Competente, al Comune ed all'Arpac sulla destinazione della stessa con cadenza mensile/settimanale in funzione delle operazioni da effettuare.

La Conferenza di Servizi conviene positivamente in merito alla suddetta proposta.

Il Rappresentante del Comune, geom. Di Stefano, per quanto di competenza esprime parere favorevole, atteso che la ditta è già autorizzata e che nulla è variato da un punto di vista urbanistico ed edilizio.

La Conferenza di Servizi, dopo un'attenta analisi della documentazione, rinvia il parere di competenza ritenendo che la documentazione presentata vada riproposta adeguandola e integrandola con tutte le richieste sopra riportate ed allegate al verbale.

Il Rappresentante della ditta prende atto di quanto richiesto e si impegna a trasmettere tutta la documentazione aggiornata alla UOD "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Caserta" in 2 copie in formato

cartaceo e tramite pec o supporto informatico agli Enti interessati, chiedendo 60 giorni dalla data di ricevimento del verbale.

CHE in data 28/07/2021 Casetta Rossa Srl ha trasmesso la documentazione aggiornata, acquisita in pari data al prot. reg. n. 396289

CHE questa UOD ha convocato la seduta di Conferenza di Servizi per il giorno 09/09/2021 nel corso della quale si procede alla lettura dei pareri pervenuti da parte degli enti e che si allegano formando parte integrante del verbale:

- l'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, con nota acquisita al prot. reg. n. 443092 del 07/09/2021 ha trasmesso il parere tecnico n. 38/PL/21 nel quale si evidenzia la necessità di integrazioni in quanto *“la documentazione trasmessa dalla Ditta è esaustiva per gli aspetti relativi alle emissioni in atmosfera, mentre non ha recepito pienamente tutte le indicazioni fornite nei pareri ARPAC precedenti in merito alla gestione dei rifiuti”*

Il rappresentante dell'Università della Campania, prof. Coppola, nell'illustrare il Rapporto Tecnico, acquisito al prot. reg. n. 446971 del 09/09/2021 ed allegato al verbale per formarne parte integrante, rappresenta che *“per quanto riguarda l'aspetto degli effluenti zootecnici, sono necessari ulteriori e urgenti integrazioni relative all'aspetto dello spandimento agronomico. Dalla documentazione integrativa inoltrata dalla ditta si evince infatti quanto segue:*

1. *La ditta nell'ultima integrazione presentata ha ridotto le superfici destinate allo spandimento confinandole alla sola provincia di Caserta. Sono stati prodotti i contratti di conferimento stipulati con i proprietari delle superfici agricole, ai sensi dell'art. 7 della DGR n° 585/2020.*
2. *Nel PUA nella tabella al termine di pag. 7 è presente un errore di calcolo. La quantità massima di azoto distribuibile sulle superfici asservite è pari a 340 (kg/ha/anno) * 50.59.94 (ha) ovvero 17.204 kg/anno (e non 170.203,80 come riportato). Inoltre, nella stessa pagina, senza riferimento a dati precedenti, è affermato che: “In conclusione l'azienda agricola non potrà superare i 9.353,06 Kg di azoto per lo spandimento.”.*
3. *Il modello 01 (comunicazione per l'utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici) riporta dati numerici totali differenti tra i quadri B3 e B4.*
4. *Non sono state ancora fornite indicazioni sui quantitativi di pollina gestiti nel 2020 sia come fertilizzante sia per lo spandimento agronomico; pertanto, si richiedono copie dei DDT anno 2020 e 2021 utilizzati per il trasporto della pollina verso impianti per la produzione di fertilizzante e/o di biogas, nonché copie dei registri di utilizzazione degli effluenti zootecnici”.*

La Conferenza di Servizi, dopo un'attenta analisi della documentazione, rinvia il parere di competenza ritenendo che la documentazione presentata vada riproposta adeguandola e integrandola con tutte le richieste sopra riportate ed allegate al verbale.

Il Rappresentante della ditta prende atto di quanto richiesto e si impegna a trasmettere tutta la documentazione aggiornata alla UOD “Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Caserta” in 2 copie in formato cartaceo e tramite pec o supporto informatico agli Enti interessati, chiedendo 60 giorni dalla data di ricevimento del verbale

CHE in data 03/11/2021 la ditta ha trasmesso la documentazione integrativa, acquisita al prot. reg. n. 541285, questa UOD ha proceduto a convocare la CDS per il giorno 14/12/2021, rif. prot. reg. n. 547062 del 04/11/2021, successivamente rinviata per esigenze di ufficio al giorno 11/01/2022.

Si procede alla lettura dei pareri pervenuti e già trasmessi agli enti invitati:

- La Soprintendenza Archeologica alle belle Arti e paesaggio di Caserta e Benevento, ha trasmesso la nota, acquisita al prot. reg. n. 0619117 del 10/12/2021, in cui esprime parere favorevole al rinnovo dell'AIA per l'insediamento zootecnico in oggetto.
- l'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, con nota acquisita al prot. reg. n. 622781 del 13/12/2021 ha trasmesso il parere tecnico n. 189/PP/21 nel quale viene espresso parere favorevole con prescrizioni.

Il rappresentante dell'Università della Campania, prof. Coppola, nell'illustrare il Rapporto Tecnico, acquisito al prot. reg. n. 622675 del 14/12/2021 ed allegato al verbale per formarne parte integrante,

rappresenta che *“Per quanto riguarda la documentazione integrativa e gli adeguamenti richiesti nella precedente seduta, la ditta ha provveduto trasmettendo atti di assenso e contratto, certificati analitici dei terreni, nonché il Mod. 01 aggiornato, ma non la scheda INT1 aggiornata. Occorre precisare, inoltre, che le analisi chimiche dei terreni vanno fatte per appezzamento omogeneo, e non su un singolo foglio/particella. Di conseguenza andrebbe riportato nel certificato il riferimento all’appezzamento omogeneo; tra l’altro uno dei certificati analitici riporta il foglio 18-p.lla 18 su Presenzano, ma esso non rientra nell’elenco dei terreni elencati nel PUA né sul Mod.01. Inoltre, nel PUA è riportato un valore unico di fabbisogno di azoto per gli “ortaggi”, nello specifico pari a 240 kg/ha, considerando però per tale voce diversi prodotti come cavolo, spinaci, broccoli e patate, che hanno richieste di azoto differenti. Pertanto, sono da apportare queste ulteriori correzioni alla documentazione trasmessa”*.

Dopo un approfondito confronto in particolare su quest’ultimo aspetto, il Rappresentante della ditta prende atto delle prescrizioni di ARPAC e di quanto rilevato dal rappresentante dell’Università e si impegna a presentare un prospetto delle colture da prevedere per garantire il rispetto dei limiti di azoto entro i 340 kg/ha come da normativa tecnica; pertanto, alla luce di questa necessità di chiarimenti emersa, la CDS si aggiorna al giorno 19 c.m. alle ore 14, senza ulteriore convocazione, per la discussione finale.

Il giorno 19 alle ore 14 si prosegue la seduta con l’analisi dei chiarimenti presentati dalla ditta ed acquisiti al prot. reg. n. 23200 del 17/01/2022.

Facendo seguito alle integrazioni presentate dalla ditta, sentito il parere favorevole del rappresentante dell’Università, della Campania Luigi Vanvitelli, porf. Elio Coppola e constatato che nel corso della seduta si è preso atto:

- a) delle prevalenti posizioni favorevoli espresse dalle amministrazioni partecipanti alle sedute di CDS già tenutesi e da quelle che hanno fatto pervenire il proprio parere.
- b) ai sensi dell’art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e smi, “Si considera acquisito l’assenso senza condizioni delle Amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della Conferenza”
- c) che saranno oggetto di prescrizioni ed osservazioni le puntualizzazioni dell’ARPAC di Caserta e dell’Università sulla base dell’elaborato tecnico richiesto alla ditta.

sono stati dichiarati chiusi i lavori della Conferenza dei Servizi con l’espressione del parere favorevole con prescrizioni alla “Istanza di riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’attività Codice IPPC 6.6a” ai sensi dell’art. 29-nonies comma 1 del D. Lgs 152/06, presentata dalla società Fattoria Casetta Rossa Srl”, nei termini sopra riportati, subordinando l’emissione del provvedimento finale all’acquisizione di n.2 copie cartacee e n. 2 copie su formato elettronico della documentazione, aggiornata unitamente al “Piano di Monitoraggio e Controllo” e del “Documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT, da trasmettere, entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale, alla UOD ed agli Enti partecipanti, e alla validazione della stessa documentazione da parte dell’ARPAC e/o della Università della Campania “Luigi Vanvitelli”.

CONSIDERATO

CHE in data 17/02/2022, acquisita al prot. n. 89639 in pari data, la ditta ha trasmesso tutta la documentazione aggiornata, come richiesto nell’ultima seduta della Conferenza di Servizi, dando altresì contezza dell’avvenuta trasmissione della stessa agli Enti tutti

CHE questa UOD con le note prot. reg. n. 97684 del 22/02/2022 ha richiesto ad ARPAC la validazione della documentazione aggiornata

CHE con nota acquisita al prot. reg. n. 149192 del 18/03/2022, l’ARPAC ha trasmesso il parere n. 06/PL/22 in cui viene espresso parere favorevole con prescrizioni in relazione alla matrice “Acque Reflue” ed “Emissioni in Atmosfera”, validando la relativa documentazione, mentre per la validazione degli aspetti relativi alla gestione dei rifiuti, è necessario che la Ditta recepisca pienamente tutte le indicazioni fornite nel parere ARPAC n. 189/PP/21. Questa UOD, con nota prot. reg. n. 160910 del

24/03/2022, ha quindi richiesto alla ditta di adeguare la documentazione come segnalato nel suddetto parere.

CHE Casetta Rossa Srl ha trasmesso la documentazione aggiornata, acquisita al prot. reg. n. 304315 del 10/06/2022, per la quale questa UOD ha nuovamente richiesto la validazione ad ARPAC

CHE l'Arpac ha trasmesso il parere tecnico n. 81/PP/20, acquisito al prot. reg. n. 276129 del 20/07/2022 in cui richiedeva ulteriori integrazioni cui la ditta ha risposto trasmettendo la documentazione aggiornata, acquisita al prot. reg. n.401748 del 04/08/2022, che è stata validata con parere tecnico finale n. 93/PP/22, acquisito al prot. reg. n. 433872 del 05/09/2022

RITENUTO

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nella Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione dei relativi verbali, per cui si intendono acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90 e s.m.e i;

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare il riesame con valenza di rinnovo, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, titolo III bis e ss.m.m.ii., alla ditta CASETTA ROSSA s.r.l, con Allevamento e fattoria in via Venafrana, Presenzano (CE)- Attività di allevamento pollame codice IPPC 6.6a, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti.

DATO ATTO CHE il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017"

Visto

- a) tutti gli atti richiamati che qui si intendono integralmente riportati;
- b) il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;
- c) il D.M. 20/04/2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli all'art. 33, c.3 bis, del titolo V del D.Lgs. 152/2006, ss.mm.ii.;
- d) la convenzione stipulata tra la Università della Campania "Luigi Vanvitelli", che fornisce assistenza tecnica a questa U.O.D. nelle istruttorie delle pratiche A.I.A., e la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ora Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali;
- e) il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 che, da ultimo, ha modificato il titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le A.I.A.;
- f) la L. 241/90 e ss.mm.ii.
- g) la D.G.R. n. 100 del 01/03/2022 con la quale vengono conferiti gli incarichi dirigenziali;
- h) il D.P.G.R. n. 38 del 24/03/2022 di conferimento dell'incarico dirigenziale per la Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali al dott. Antonello Barretta

Alla stregua del parere istruttorio a firma della prof.re Elio Coppola, incaricato del supporto tecnico-scientifico per conto dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", dell'istruttoria compiuta dal geom. Domenico Mangiacapre e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione con prot. n. 441861 del 09/09/2022 (alla quale è anche allegata la dichiarazione, resa da questi e dal sottoscritto del presente provvedimento dalle quali si prende atto di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il procedimento in oggetto).

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato, di

- 1) rilasciare alla ditta CASETTA ROSSA s.r.l, Allevamento e fattoria in via Venafrana, Presenzano (CE)- Attività di allevamento pollame codice IPPC 6.6a, nella persona del gestore sig. l'autorizzazione al riesame con valenza di rinnovo, descritte in premessa, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, titolo III bis e ss.m.m.ii., dell'autorizzazione A.I.A., già rilasciata con con D.D. n. 120 del 12/07/2013, integrato con DD n. 279 del 10/12/2013, per l'attività di allevamento intensivo di pollame codice IPPC 6.6a; e con le seguenti prescrizioni:
 - conferire la totalità della pollina prodotta alle industrie di trasformazione concimi organici o impianti di biogas. Solo per gestione alternativa (chiusura impianti) la pollina verrà recuperata attraverso l'utilizzazione agronomica;
 - utilizzare i reflui palabili dopo 90 giorni di maturazione;
 - rispettare tutto quanto previsto nella DGR 585/20 per quel che concerne l'utilizzazione agronomica, in particolare le modalità e tempistiche nello spandimento, con particolare riferimento alle epoche di distribuzione in funzione dei divieti temporali e dello stadio della coltura;
 - effettuare il trasporto utilizzando i percorsi più brevi, evitando problemi di maleodorazione e di dispersione/perdita del materiale palabile trasportato;
 - fornire un quadro riepilogativo generale di tutta la pollina prodotta con relativo tenore di azoto, suddividendo la quota parte di quella destinata all'utilizzazione agronomica da quella gestita come rifiuto e da quella gestita come SOA, onde avere sempre una tracciabilità, facilitare i controlli e verificare il rispetto delle prescrizioni contenute sia nel decreto AIA sia nelle BAT di settore, da allegare alla trasmissione annuale di sintesi;
 - comunicare tempestivamente agli organi competenti ogni variazione nell'utilizzazione della pollina.
- 2) di precisare che la presente autorizzazione viene rilasciata sulla base del progetto definitivo, comprensivo di tutte le integrazioni e prescrizioni richieste nell'iter procedimentale, presentato dalla ditta CASETTA ROSSA s.r.l
- 3) di vincolare, altresì, la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate negli allegati di seguito indicati:
 - Allegato 1: Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT;
 - Allegato 2: Piano di Monitoraggio e Controllo
- 4) di stabilire che:
 - ai sensi dell'art. 29 octies, c.3 lett.D del D.Lgs. 152/06, ss.mm.ii., la presente autorizzazione sarà sottoposta a riesame, trascorsi i termini previsti dal D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 che, da ultimo, ha modificato il titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le A.I.A;
 - la ditta CASETTA ROSSA s.r.l, trasmetta alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, all'ARPAC Dipartimento di Caserta ed al Comune di Presenzano, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;
 - entro il trenta gennaio di ogni anno la Ditta è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta le risultanze del Piano di Monitoraggio, relativi all'anno solare precedente, su formato digitale, con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DRP 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo durante il precedente anno solare;
 - la ditta CASETTA ROSSA s.r.l, è tenuto al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo il D.M. 6 marzo 2017 n. 58 e s.m.i., come segue:
 - α) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1 e 2, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di

attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

- β) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);
- l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, nelle more che venga definito il calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 46/2014. Le attività ispettive dovranno essere svolte con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, che provvederà a renderle disponibili al pubblico entro quattro mesi dalla ricezione del verbale della visita in loco;
 - il Gestore deve custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
 - copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta;
 - in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;
 - la presente autorizzazione, non esonera la ditta CASETTA ROSSA s.r.l, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;
- 5) di disporre che l'autorizzazione A.I.A., rilasciata con Decreto Dirigenziale con D.D. n. 120 del 12/07/2013, integrato con DD n. 279 del 10/12/2013, viene assorbita dal presente provvedimento, pertanto, dalla data di emissione, cessa la validità dei suddetti decreti.
- 6) di precisare che tale autorizzazione è rilasciata, con validità di riesame con valenza di rinnovo, ai sensi del D.Lgs 46/2014, sulla scorta dei dati comunicati da CASETTA ROSSA s.r.l, e approvati in Conferenza dei Servizi;
- 7) di notificare il presente atto alla ditta CASETTA ROSSA s.r.l;
- 8) di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Presenzano (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.-Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. Caserta UOPC di Mignano Monte Lungo, per quanto di rispettiva competenza e per opportuna conoscenza alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.
- 9) di inoltrare il presente provvedimento alla "Casa di Vetro" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2017.
- 10) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni

dr. Antonello Barletta



SCHEDA E bis

DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON APPLICAZIONI BAT Codici IPPC 6.6.a

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	ALLEVAMENTO E FATTORIA CASSETTA ROSSA s.r.l.
Anno di fondazione	2005
Sede Legale	SS VENAFRANA KM. 4.200 – PRESENZANO (CE)
Sede operativa	SS VENAFRANA KM. 3.300 – PRESENZANO (CE)
Legale Rappresentante	NICOLETTA PRAGLIOLA
Gestore Impianto IPPC	CLAUDIO PRAGLIOLA
UOD di attività	52 06 16 (UOD16)
Codice ISTAT attività	01.24.0
Codice attività IPPC	6.6.a
Codice NOSE-P attività IPPC	110.05
Codice NACE attività IPPC	01.24
Dati occupazionali	11
Giorni/settimana	7
Giorni/anno	365

B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

Inquadramento del complesso e del sito produttivo di **PRESENZANO (CE)**

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC della *Allevamento e Fattoria Casetta Rossa srl* è un impianto per l'*allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame*.

L'attività è iniziata nel 2005.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max
1	6.6.a	ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME	90.000 CAPI

Tabella 1 – Attività IPPC

L'insediamento zootecnico si compone delle seguenti strutture:

- n° 3 capannoni per l'allevamento a batteria delle galline ovaiole (B, C e D);
- n° 1 capannone vuoto non attrezzato e attualmente non utilizzato (A);
- n° 1 centro di confezionamento delle uova;
- uffici amministrativi e gestionali;
- deposito di materiale ausiliario;
- aree di viabilità ed aree verdi.

L'estensione dell'insediamento industriale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'allevamento, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m2]	Superficie coperta e pavimentata [m2]	Superficie scoperta e pavimentata [m2]	Superficie scoperta non pavimentata [m2]
22.425,34	6.931,00	7.422,97	8.071,37

Tabella 2 - Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

L'organizzazione dell'*Allevamento e Fattoria Casetta Rossa srl* attualmente **NON** adotta un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI ISO 14001 per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività con la relativa certificazione di seguito indicata.

E' intenzione di poter implementare un SGA secondo ISO 14001:15 nel prossimo futuro.

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	ISO 9001	ALTRO
Numero certificazione/ registrazione		—		
Data emissione				

Tabella 3 – Autorizzazioni esistenti

B.1.2 Inquadramento geografico–territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di **Presenzano** (CE) alla **SS Venafrana KM 3,300**.

L'area è destinata dal PRG del Comune di Presenzano ad **area agricola**.

Dall'analisi effettuata consultando il Geoportale e il Sistema Informativo Territoriale della Regione Campania, **è emerso che il sito aziendale della Allevamento e Fattoria Casetta Rossa S.r.l. è interessato esclusivamente dal seguente vincolo:**

- ✦ **vincolo ai sensi della Legge 431/85 (voce “aree di rispetto”).**



Vincoli che gravano sul sito della *Allevamento e Fattoria Casetta Rossa S.r.l. S.r.l.* FONTE SIT Regione Campania

Per quanto concerne il progetto in esame (*Rinnovo AIA*), **non essendo prevista alcuna modifica strutturale degli impianti già esistenti** né, tantomeno, alcuna realizzazione *ex novo* o modifica a carico dei comparti ambientali, si ritiene che lo stesso progetto non vada ad interferire con lo “stato di protezione” delle suddette aree.

L'area occupata dallo stabilimento della *Allevamento e Fattoria Casetta Rossa S.r.l.* **non rientra all'interno di alcuna area protetta (Parchi nazionali, regionali, Siti SIC, ZPS, IBA, Zone umide di cui alla Convenzione Ramsar, Aree Wilderness)**, ed in particolar modo dista:

- ⇒ Più di 3 km dal sito SIC IT8010005 “*Catena di Monte Cesima*”;
- ⇒ Più di 3 km dal sito SIC IT8010027 “*Fiumi Volturno e Calore Beneventano*”;
- ⇒ Più di 10 km dal sito SIC IT8010022 “*Vulcano di Roccamonfina*”;
- ⇒ Più di 11 km dal sito SIC IT8010013 “*Matese Casertano*” e dalla ZSC IT8010026 “*Matese*”;

B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

Identificazione dell'attività produttiva:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	D.D. n°120 del 12.07.2013	2021	REGIONE CAMPANIA AGC ECOLOGIA	D.LGS. 152/2006 E S.M.I.	DECRETO A.I.A.
	D.D. n°129 del 02.08.2013				
Scarico acque reflue	D.D. n°120 del 12.07.2013	2021	REGIONE CAMPANIA AGC ECOLOGIA	D.LGS. 152/2006 E S.M.I.	DECRETO A.I.A.
	D.D. n°129 del 02.08.2013				
Rifiuti					
PCB/PCT					
OLII					
FANGHI					
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99 e s.m.i.)					
ALTRO	VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE - D.D. N°457 DEL 26.10.2012		REGIONE CAMPANIA SETTORE V.I.A.	D.LGS. 152/2006 E S.M.I.	DECRETO V.I.A.

POZZO: PROT. N°14499 DEL 01.03.2010 ATTESTATO CONCESSIONE POZZO PROV. CASERTA
 AUT. IGIENICO-SANITARIA N°7 DEL 23.12.2005 COMUNE DI PRESENZANO
 AGIBILITA' COMUNE DI PRESENZANO DEL 30/10/2008

Tabella 4 – quadro autorizzativo

B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.2.1 Produzioni

L'attività della ditta *ALLEVAMENTO E FATTORIA CASETTA ROSSA srl* è l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame.

B.2.2 Materie prime_ anni di riferimento MEDIA 2019-2020

Materie prime ausiliarie			
Descrizione prodotto	Quantità utilizzata	Stato fisico	Applicazione
MANGIME	Circa 3.300.000 Kg	SOLIDO	Produzione (alimentazione galline ovaiole)
ACQUA	Circa 15.000 mc	LIQUIDO	Produzione e servizi
SANITIZZANTI	Circa 1000 kg	LIQUIDO	Locali
IMBALLAGGI	Circa 3.000.000 pezzi	SOLIDO	Confezionamento
FARMACI VETERINARI VACCINI/ANTIBIOTICI/	Circa 580 kg	SOLIDO	Produzione (maggiormente trattasi di integratori)

Tabella 5 - Materie ausiliarie

B.2.3 Risorse idriche ed energetiche

Fabbisogno idrico

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 15.000/17.000 m3 annui per un consumo medio giornaliero pari a circa 40-45 m3.

Si tratta di acqua proveniente da n° 1 pozzo regolarmente autorizzato (PROT. N°14499 del 01.03.2010 – Provincia di Caserta).

Consumi energetici

I consumi di energia elettrica per l'allevamento avicolo considerato sono rappresentati da:

- illuminazione degli stabili;
- ventilazione dei ricoveri per galline ovaiole;
- distribuzione automatizzata degli alimenti;
- attivazione dei nastri trasportatori uova e pollina.

Fase/attività	Descrizione	Energia elettrica consumata/stimata (kWh) (anno di riferimento 2020)	Consumo elettrico specifico (kWh/t)
TUTTE LE FASI PRODUTTIVE	Allevamento ovaiole	252.500	/
_____	_____	_____	_____
TOTALI		252.500	//

Tabella 6 – Consumi di energia elettrica

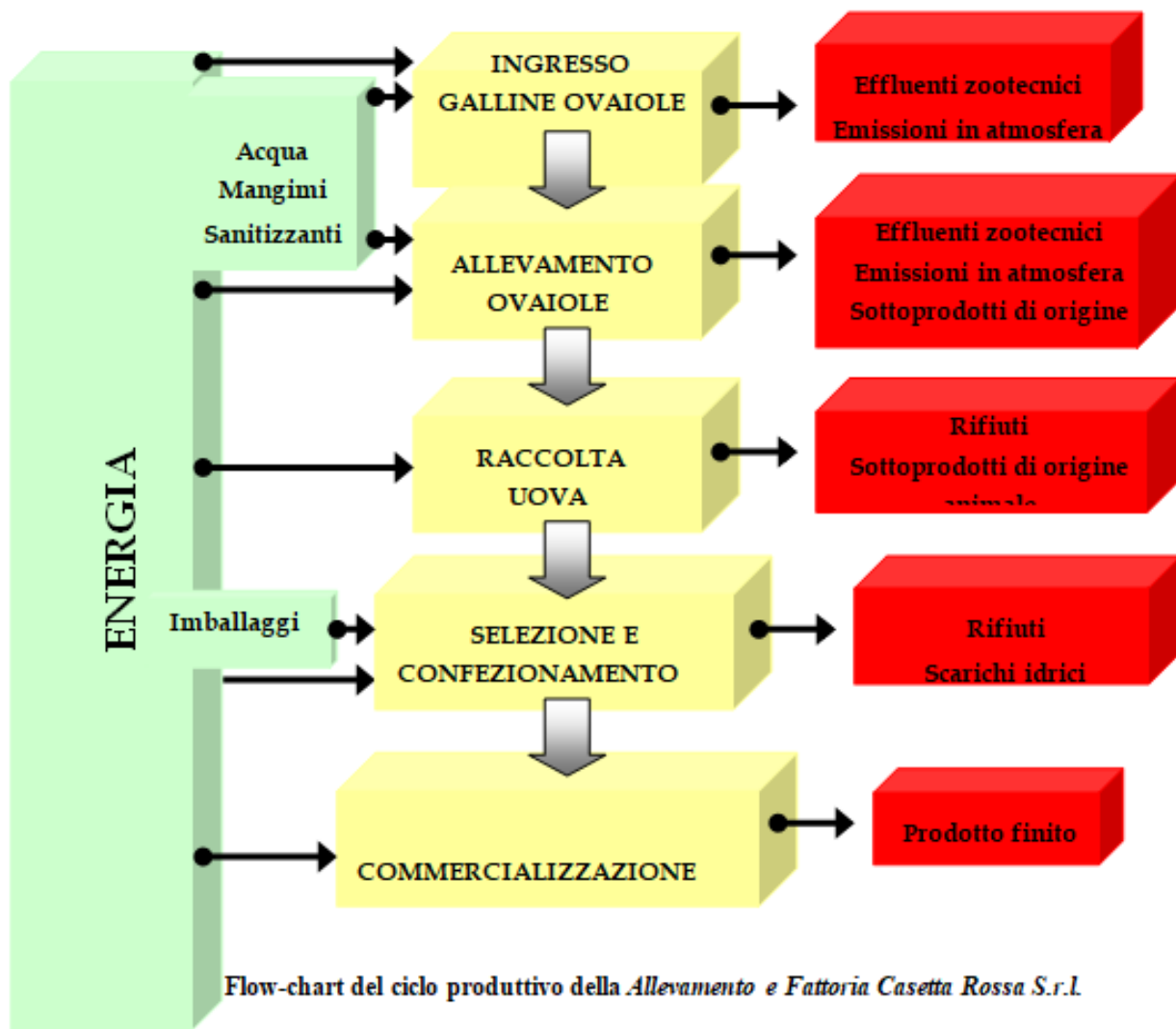
Rifiuti

(Prodotti in conseguenza dell'attività e gestiti sempre secondo legge)

Descrizione rifiuto	Operazioni
Imballaggi in carta e cartone CER 150101	recupero
Imballaggi in plastica CER 150102	recupero
Imballaggi in legno CER 150103	recupero
Imballaggi in materiali misti CER 150106	recupero
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze CER 150110*	smaltimento
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose (materiale assorbenti per sversamenti accidentali – dispositivi protezione ambientale) CER 150202*	smaltimento
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202 (dispositivi oleoassorbenti per trattamento acque meteoriche) CER 150203	Recupero/smaltimento
Fanghi provenienti da lavaggio e pulizia CER 020201	smaltimento
Rifiuti liquidi acquosi (svuotamento vasche a tenuta per occasionale pulizia dei locali) CER 161002	smaltimento
Rifiuti liquidi acquosi (svuotamento vasca trattamento acque meteoriche) CER 161002	smaltimento
Scarti di inchiostro CER 080312*	smaltimento
Batterie esauste CER 16 06 01	smaltimento
Apparecchiature elettriche o elettroniche fuori uso, contenenti componenti pericolosi (neon e lampade similari) CER 160213*	smaltimento
Ferro e acciaio CER 170405	recupero
Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito CER 020106	recupero
Fanghi delle fosse settiche CER 200304	smaltimento

Tabella 7 - Elenco rifiuti

Il ciclo di lavorazione è schematizzato nella **Figura1**. Di seguito si fornisce anche una **descrizione sintetica** del ciclo di lavorazione rimandando, per approfondimenti, alla Relazione Tecnica Generale allegata alla domanda di rinnovo AIA.



Legenda:



L'azienda ha rinnovato **tre unità produttive** (capannoni) su quattro esistenti.

Il rinnovamento degli impianti è iniziato con la ristrutturazione del capannone contrassegnato con la lettera D, seguito poi dall'adeguamento del capannone identificato con la lettera C, completato poi dall'allestimento del capannone identificato con la lettera B.

Il capannone A, invece, non è ancora attrezzato con impianti che consentono l'allevamento delle ovaiole.



Attività produttiva e cicli tecnologici:

Allevamento di galline ovaiole:

Il ciclo produttivo delle galline ovaiole ha una durata media di circa 14-18 mesi, comprensivi del vuoto sanitario di circa 20/30 giorni. A fine ciclo gli animali allevati vengono avviati a macellazione e, di seguito, viene effettuata la pulizia e igienizzazione del capannone.

Dopo il periodo di vuoto sanitario vengono accasate le pollastre dell'età di circa 16-17 settimane.

L'intervento nella gestione dell'allevamento è riconducibile essenzialmente al controllo giornaliero dello stato di salute degli animali con rimozione degli eventuali animali morti che vengono sistemati in cella frigorifera come previsto dalla legge in attesa del periodico ritiro da parte di ditta specializzata..

Le caratteristiche dei diversi capannoni sono di seguito descritti:

- **il capannone contraddistinto con la lettera A** non è stato ancora dotato di impianti per l'allevamento di galline ovaiole in linea con il decreto legislativo 267/03,
- I capannoni contrassegnati con le lettere **B; C e D**, sono utilizzati per l'allevamento delle galline ovaiole con sistema di allevamento in gabbie arricchite.

Attrezzature presenti nei capannoni B, C e D:

All'interno di ogni capannone sono predisposte 4 file di batterie, con 80 sezioni per fila; la Lunghezza di ogni fila, testate e raccolte comprese, è di mt. 101,33. Le gabbie invece hanno dimensioni di cm. 122,15 x 73,90.

Il numero totale di gabbie è di 2560 per ciascun capannone, considerando che ogni capo deve disporre di 750 cm² di cui 600 cm² disponibili, ogni gabbia può ospitare secondo la normativa vigente in materia di benessere animale 12 soggetti, la capacità totale del singolo capannone è di 30.720 capi.

Il numero totale di posti pollame nei capannoni B; C e D è di 92.160 capi

Le strutture montate nei singoli capannoni sono costituite da gabbie arricchite per galline ovaiole modello space L della ditta OMAZ poltryequipment.

Vi sono nr. 4 file di batterie a 4 piani per galline ovaiole, la struttura è realizzata con materiali selezionati in grado di offrire affidabilità e resistenza nel tempo, il sostegno del cesto è composto da tubolare e profilati stampati con piedini regolabili.

Vi sono nr. 4 testate e controtestate per la sosta dei carrelli mangime, tutta la rete è stata realizzata con filo di acciaio zincato elettrosaldato, a maglia differenziata a 2,5 -2,4 mm.

Per l'approvvigionamento alimentare sono presenti delle mangiatoie con spessore 8/10 in lamiera ad alta zincatura con particolare profili anti spreco con recupero mangimi nella zona lifter.

Sono presenti kit arricchimento così come prevede la normativa europea in materia di benessere animale, ogni cella è provvista di nido, posatoio, dispositivo gratta unghie e piattino per razzolamento (decreto legislativo 267/03)

In merito alla utilizzazione di mangimi con un ridotto apporto proteico, possiamo ricordare che in azienda vengono formulate razioni alimentari per periodi, cioè razioni alimentari che rispondono alle esigenze produttive delle galline ovaiole in relazione alla loro età.

Questo ci permette di ridurre notevolmente l'apporto proteico in soggetti adulti, inoltre la limitazione delle proteine che vengono somministrate si ottiene anche introducendo nella razione alimentare aminoacidi essenziali come ad esempio la metionina che ci permette di ottenere le stesse performance produttive con mangimi poco proteici.

EFFLUENTI ZOOTECNICI

La pollina movimentata come sottoprodotto e con emissione di regolare DDT di trasporto, è ceduta ad impianti di trasformazione. In particolare: *nella gestione degli escrementi zootecnici valutata su base annua si tende a conferire la totalità della pollina prodotta alle industrie di trasformazione concimi organici o impianti di BIOGAS.*

Solo per gestione alternativa (chiusura impianti convenzionati ed autorizzati allo scopo) la pollina verrà recuperata attraverso utilizzazione agronomica con lo spandimento in campo, nel pieno rispetto della normativa tecnica vigente in materia.

Le modalità gestionali della pollina sono descritte nella documentazione tecnica redatta a corredo della richiesta di **Rinnovo A.I.A.**; in particolare **i sistemi di trattamento della pollina applicati nell'allevamento in esame sono:**

- **SISTEMA A TUNNEL MDS per n°2 capannoni C e D.**
- **SISTEMA A INSUFFLAZIONE aria forzata nel restante capannone B.**

Ne consegue che ogni capannone è dotato di un efficace sistema di disidratazione della pollina per la destinazione finale

La pollina viene movimentata sempre con la massima attenzione per evitare la dispersione in ambiente esterno; l'allontanamento nei capannoni avviene con nastri trasportatori che convogliano all'esterno e sempre in automatico caricata direttamente, senza perdite, nei cassoni scarrabili, dotati di teli di copertura per garantire la massima protezione durante il trasporto all'impianto di recupero.

B.3 QUADRO AMBIENTALE

B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni in atmosfera della **ALLEVAMENTO E FATTORIA CASETTA ROSSA SRL** sono localizzate all'esterno dei capannoni con *emissioni diffuse*

Le principali caratteristiche di queste emissioni sono indicate in Tabella 8.

N° camino	Posizione Amm.va	Fase di lavorazione	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Concentr. [kg/posto animale/anno]	Portata [Nm³/h]	
						autoriz zata	misurata
EM. DIFFUSE P1-P2-P3-P4	Autorizzato (E) Con DECRETO AIA	EMISSIONI DIFFUSE DA STABULAZION E AVICOLI, STOCCAGGIO E ALLONTANAM ENTO DEIEZIONI	/	AMMONIACA	0,08	//	//
EM. DIFFUSE P1-P2-P3-P4	/	EMISSIONI DIFFUSE DA STABULAZION E AVICOLI, STOCCAGGIO E ALLONTANAM ENTO DEIEZIONI	/	POLVERI	/	//	//

Tabella 8 -Principali caratteristiche delle **emissioni in atmosfera** della **ALLEVAMENTO E FATTORIA CASETTA ROSSA SRL**

Ogni capannone (B-C-D) è dotato di **n°14 ventilatori** installati come da planimetria generale in Rev.5-2021. La potenza e la portata massima di estrazione di ciascun ventilatori è pari a 40.000 mc/h (0 Pa).

B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

La rete fognaria interna presente presso lo stabilimento è distinta in 3 linee, ovvero:

- la linea delle acque nere civili provenienti dai servizi igienici aziendali;
- la linea delle acque meteoriche provenienti dal dilavamento superficiale dei piazzali e dalle coperture.
- la linea delle acque reflue provenienti da operazioni di pulizia dei locali e del centro imballaggio, oltre ad eventuali pulizie ad umido dei capannoni.

Presso l'impianto in esame non si originano scarichi di tipo industriale.

I reflui civili dei servizi igienici sono fatti convogliare in n° 1 vasca interrata a perfetta tenuta, periodicamente svuotata da ditta autorizzata al trasporto di *rifiuti speciali non pericolosi (CER 20 03 04)*, con conferimenti presso impianti di smaltimento regolarmente autorizzati. La **vasca interrata**, avente un volume pari a circa 38 mc (come riportato in legenda della planimetria generale in rev.5-2021), è ubicata presso la palazzina uffici.

Le **acque meteoriche** di dilavamento superficiale, nell'area esterna antistante l'ingresso dei capannoni, dove avviene il transito degli automezzi che riforniscono i silos per l' approvvigionamento mangimi, prima dell'immissione nel *canale di bonifica del Sannio Alifano* vengono opportunamente fatte confluire all'interno di un sistema di trattamento con separazione a 2 vasche interrate: prima vasca di sedimentazione e seconda vasca deoliatura con dispositivi in *tessuto oleoassorbente (CER 150203/150202)*; occasionalmente le vasche del sistema sopra specificate, vengono ripulite e svuotate per manutenzione straordinaria, con le acque che sono prelevate da ditta autorizzata al trasporto di *rifiuti speciali non pericolosi*, con conferimenti presso impianti di smaltimento regolarmente autorizzati (CER 16 10 02).

La qualità delle acque depurate è sempre stata ampiamente conforme ai limiti di legge per lo scarico in acque superficiali.

Presso l'impianto in esame non si originano scarichi di tipo industriale.

Occasionalmente però possono prodursi acque reflue a seguito del lavaggio con acqua dei capannoni (in situazioni normali viene effettuato un "lavaggio a secco", come ampiamente riportato nelle relazioni tecniche). In questi casi le acque reflue prodotte sono convogliate in **n°2 vasche seminterrate a perfetta tenuta**, aventi, rispettivamente, volumetrie pari a circa 8,6 mc e 45 mc ed ubicate nei pressi nel lato sud dell'insediamento (*totale di 53,6 mc*), all'occasione svuotate e gestite come rifiuto speciale non pericoloso (CER 16 10 02), con conferimenti presso impianti di smaltimento regolarmente autorizzati.

B.3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Per quanto riguarda le emissioni acustiche, il **Comune di Presenzano** ha effettuato una Zonizzazione Acustica del proprio territorio comunale in ottemperanza a quanto previsto dai D.P.C.M. 01.03.91 e D.P.C.M. 14.11.97 e dalla Legge 447/95 e in conformità alle Linee Guida per la Zonizzazione Acustica contenute nella D.G.R.C. N. 6131 del 20.10.95, approvate con D.G.R.C. N. 8758 del 29.12.95. In base al Piano di Zonizzazione Acustica l' area in esame è classificata come "**Area di tipo misto – classe III**", ed il relativo valore limite massimo di emissione è di **55 dB(A)**

durante il periodo diurno e di **45 dB(A)** durante il periodo notturno. Dalle diverse indagini fonometriche eseguite in situ nel corso degli anni, per la valutazione dell'impatto acustico in ambiente esterno, è emerso che i valori di rumore ambientale esterno si attestano sempre intorno ai 51-53 dB (nel periodo diurno) e intorno ai 40-42 dB (nel periodo notturno).

Le emissioni sonore generate dall'impianto risultano ampiamente nei limiti di legge.

B.3.4 Rischi di incidente rilevante

Il complesso IPPC considerato non rientra nel campo di applicazione della normativa in materia di incidenti rilevanti (D. Lgs. 238/05 e ss.mm.ii.).

B.4 QUADRO INTEGRATO

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione, secondo quanto dichiarato dalla **ALLEVAMENTO E FATTORIA CASETTA ROSSA SRL** delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività IPPC 6.6.a

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
BAT 1	Sistema di Gestione Ambientale per Migliorare la prestazione ambientale generale dell'azienda	Attivare un preciso programma di gestione ambientale (EMAS;ISO 14001 o aziendale ma basato sugli stessi principi dei modelli citati).	APPLICABILE	L'Organizzazione ha preso in considerazione l'implementazione di un SGA da certificare secondo la norma UNI EN ISO 14001:15.
		Pianificazione ed attuazione di procedure in campo ambientale, prestando attenzione alle responsabilità, formazione e competenze, comunicazione, coinvolgimento del personale, programmi di manutenzione, preparazione e risposta alle situazioni di emergenza, verifica della conformità legislativa.	APPLICABILE	L'Organizzazione ha preso in considerazione l'implementazione di un SGA da certificare secondo la norma UNI EN ISO 14001:15.
BAT 2	Buona Gestione e Buone pratiche di allevamento al fine di ridurre gli impatti ambientali e migliorare la prestazione generale.	In base all'ubicazione dell'impianto ridurre il trasporto di animali e materiale (effluenti di allevamento compresi), tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda (non previsto nel breve periodo), prevenire inquinamento idrico.	APPLICATA	L'azienda ha razionalizzato le movimentazioni da e per l'impianto. Nel breve periodo non è previsto uno sviluppo delle capacità produttive)
		Istruire e formare il personale , in particolare per quanto concerne: la normativa pertinente, l'allevamento, benessere degli animali, gestione degli effluenti di allevamento, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione attività e gestione delle emergenze, manutenzione e riparazione attrezzature.	APPLICATA	Il personale aziendale è informato, formato e addestrato sulle modalità operative delle principali attività aziendali, con incontri periodici con il Veterinario aziendale anche per aspetti strettamente connessi alla gestione delle galline ovaiole. Tutto il personale risulta formato ai sensi art.37 del D.lgs. n°81/08 con rilascio attestato per la Formazione obbligatoria in materia di Sicurezza e salute sui Luoghi di Lavoro.
		Elaborare un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, che può comprendere: piani di azione per rispondere ad eventi potenziali quali incendi, perdite o crollo depositi di stoccaggio del liquame, deflusso non controllato dai cumuli di effluenti di allevamento e per versamento di oli minerali.	APPLICABILE	Piano di Emergenza per rischio incendio e per versamento accidentale di materiale potenzialmente inquinante.
		Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature , quali: depositi	APPLICATA	Attuazione del Piano di manutenzione e controllo aziendale per tutte le macchine e attrezzature, poiché ha un

		stoccaggio del liquame, sistemi di distribuzione di acqua e mangimi, sistemi di ventilazione e i sensori di temperatura, i silos stoccaggio, i sistemi di trattamento aria; includendo anche la pulizia e la gestione dei parassiti.		riflesso diretto sulla produttività dell'allevamento. I sistemi di alimentazione, ventilazione e controllo temperatura sono ovviamente direttamente collegati al benessere animale e supervisionati anche dal Veterinario aziendale.
		Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni	APPLICATA	Stoccati in un luogo chiuso ed idoneo , ubicato come da planimetria aziendale.
BAT 3	Gestione alimentare. Per ridurre l'azoto totale escretato e quindi l'emissione di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale.	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili	APPLICATA	Viene utilizzata Alimentazione a ridotto contenuto di proteina grezza ed aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali : questo comporta riduzione azoto totale escretato e riduzione di emissioni di ammoniaca. Il protocollo alimentare è approvato e controllato dal Dott. Fabrizio Russo – Veterinario aziendale .
		Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione	APPLICATA	È prevista Alimentazione per fasi
		Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	APPLICATA	Prevista Alimentazione con additivi e a ridotto contenuto di proteina grezza
		Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escretato	APPLICATA	Prevista Alimentazione con additivi alimentari .
BAT 4	Gestione alimentare. Per ridurre il fosforo totale escretato , rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali delle galline, usare formulazione della dieta e una strategia nutrizionale adatta allo scopo	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione	APPLICATA	È prevista Alimentazione per fasi
		Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escretato	APPLICATA	Viene utilizzata Alimentazione con enzimi (FITASI) che riducono l'utilizzo di fosfati di natura minerale, con fosfati inorganici altamente digeribili. Il protocollo alimentare è approvato e continuamente controllato dal Dott. Fabrizio Russo – Veterinario aziendale .
BAT 5	Uso efficiente dell'acqua	Registrazione dei consumi idrici	APPLICATA	L'unica fonte di approvvigionamento idrico è il Pozzo aziendale, con contaltri perfettamente funzionate. Le misure vengono controllate periodicamente; annualmente vengono comunicate le letture dei consumi idrici da pozzo alla Provincia di Caserta – settore Ambiente.
		Individuazione e riparazione delle perdite	APPLICATA	Controlli e riparazioni immediate, per ovvi motivi gestionali. Controllo frequente ed <u>interventi di riparazione</u> nel caso di perdite da condotte, raccordi, rubinetti, abbeveratoi.
		Pulizia a secco dei ricoveri zootecnici e degli ambienti di allevamento con riduzione utilizzo di acque	APPLICATA	Adozione <u>misure gestionali finalizzate all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici</u> . Riduzione consumi idrici da pulizie, considerato che la <u>pulizia ordinaria degli impianti avviene a secco</u> .
		Scegliere e usare attrezzature adeguate (per esempio abbeveratoi a tettarella) garantendo nel contempo la disponibilità di acqua (<i>ad libitum</i>)	APPLICATA	Attrezzature descritte nella relazione tecnica del Dott. Russo – Veterinario aziendale.
		Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia.	NON APPLICATA	Azienda esistente: non può essere applicata a causa degli elevati costi, oltre ai rischi per la sicurezza biologica .
BAT 6	Riduzione produzione acque reflue	Mantenere l'area inquinata LA Più ridotta possibile. Minimizzare l'uso dell'acqua	APPLICATA	Come da documentazione tecnica aziendale.
		Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare.	NON APPLICATA	Non ci sono scarichi idrici da trattare
BAT 7	Riduzione delle emissioni in acqua derivate dalle acque reflue	Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio liquame.	APPLICATA	Scarichi idrici fatti confluire e stoccati in vasche interrata a tenuta.
		Trattare le acque reflue	NON APPLICATA	Tecnicamente ed economicamente non sostenibile; assenza di pubblica fognatura.
BAT 8	Uso efficiente	Sistemi di	APPLICATA	Riduzione dei consumi energetici –

	dell'energia	riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza. Ricircolazione dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento		corretta regolazione e omogenea distribuzione dell'aria calda nei ricoveri; controllo e calibrazione frequente dei <i>sensori termici</i>
		Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico	APPLICATA	Gestione e manutenzione impianto elettrico, con verifiche periodiche.
BAT 9	Emissioni sonore. Piano di gestione del rumore	Protocollo per il monitoraggio del rumore e programma di interventi per la riduzione del rumore	NON APPLICATA (non dovuta)	La BAT 9 è applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è comprovato.
BAT 10	Riduzione emissioni di rumore	Garantire distanze tra azienda agricola e relativi impianti e i recettori sensibili. Ubicazione delle attrezzature e misure operative	NON APPLICATA (non dovuta)	Non applicabile perché azienda già esistente. Va evidenziato che l'azienda ha già ottimizzato la disposizione dei silos dei mangimi ed ha comunque un basso impatto acustico nell'ambiente esterno.
BAT 11	Emissioni polveri	Applicare l'alimentazione <i>ad libitum</i>	APPLICATA	Prevista Alimentazione con additivi e a ridotto contenuto di proteina grezza
BAT 12	Emissioni odori	Protocollo per il monitoraggio degli Odori e definizione di un programma di interventi per la riduzione degli odori molesti identificati.	NON APPLICATA (non dovuta)	La BAT 12 è applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti sono segnalati, comprovati o percepiti presso i recettori sensibili
BAT 13	Prevenzione e riduzione delle Emissioni di odori	Rimuovere frequentemente gli effluenti zootecnici e trasferirli all'esterno.	APPLICATA	Impianto MDS con carico della pollina in cassoni per rapido allontanamento.
		Coprire effluente di allevamento durante lo stoccaggio.	APPLICATA	
BAT 14	Riduzione di Emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido.	Ridurre rapporto tra area ed il volume del cumulo di effluente. Coprire i cumuli di effluente solido.	APPLICATA	Stoccaggio della pollina disidratata in cassoni coperti. Allontanamento in tempi brevi degli effluenti.
BAT 15	Prevenzione e Riduzione di Emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque.	Stoccare l'effluente solido secco su una pavimentazione solida impermeabile con sistema di drenaggio per liquidi di scolo. Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	APPLICATA	Stoccare l'effluente solido secco su una pavimentazione solida impermeabile (concimaia) con sistema di drenaggio per liquidi di scolo, con recapito nelle vasche interrata a tenuta.
BAT 16	Riduzione di Emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame.	Minimizzare il rimescolamento del liquame. Coprire il deposito di stoccaggio del liquame.	APPLICATA	
BAT 17	Riduzione di Emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da una vasca in terra di liquame (lagone).		NON APPLICATA (non dovuta)	
BAT 18	Prevenzione di Emissioni nel suolo e nell'acqua derivate da raccolta, da deposito o da una vasca in terra di liquame (lagone).		NON APPLICATA (non dovuta)	
BAT 19	Trattamento in loco degli effluenti di allevamento		NON APPLICATA	Non vengono trattati in loco gli effluenti di allevamento.
BAT 20	Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento. Prevenzione emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo provenienti dallo spandimento agronomico.	Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento, tenendo conto del tipo di suolo, caratteristiche generali, condizioni climatiche, rotazione culturale, drenaggio irrigazione del campo. Rispetto delle distanze e di tutto quanto previsto dalla normativa tecnica vigente	APPLICATA	Procedure operative da sempre implementate in azienda; massimo rispetto per la normativa tecnica vigente in materia di " <i>utilizzo agronomico degli effluenti</i> " e di quanto riportato all'interno del PUA aziendale. Documentazione tecnica per la corretta pratica agronomica
BAT 21	Riduzione delle emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico.	Diluizione del liquame, spandimento a bande, iniezione superficiale (solchi aperti) o iniezione profonda. Acidificazione del liquame	NON APPLICATA	Tecniche di applicabilità demandate al gestore del terreno agricolo o all'azienda agricola a coltivazione diretta.
BAT 22	Riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti da	Tecniche per incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile.	NON APPLICATA	Tecniche di applicabilità demandate al gestore del terreno agricolo o all'azienda agricola a coltivazione diretta.

	allevamento.			
BAT 23	Emissioni provenienti dall'intero processo. Riduzione emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo.	Stima o calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo.	NON APPLICATA	
BAT 24	Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento.	Calcolo mediante bilancio di massa o stima mediante analisi degli effluenti di allevamento.	NON APPLICATA	
BAT 25	Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca.	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	APPLICATA	Misure annuali del parametro ammoniacale sulle emissioni in atmosfera proveniente dall'allevamento (natura diffusa)
BAT 26	Monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.		NON APPLICATA (non dovuta)	Nessun odore emesso o percepito presso i ricettori sensibili
BAT 27	Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico.		APPLICATA	Calcolo annuale mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica, per ciascun ricovero zootecnico
BAT 28	Monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico, munito di un sistema trattamento aria.		NON APPLICATA	Non ci sono impianti di trattamento aria.
BAT 29	Monitoraggio dei seguenti parametri almeno una volta l'anno	Consumo idrico, Consumo di Energia elettrica, Consumo carburante, numero di capi in entrata e in uscita, Consumo di Mangime, generazione di Effluenti di allevamento	APPLICATA	Stime e monitoraggi effettuati annualmente e riportati nella Relazione di Sintesi.
BAT 30	Ricovero zootecnico suini		NON APPLICABILE ALLE GALLINE	
BAT 31	Riduzione delle emissioni diffuse nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole.	Utilizzate tecniche di rimozione effluenti con nastri trasportatori. Sistemi di ventilazione e essiccazione aria	APPLICATA	Allontanamento degli effluenti attraverso nastri trasportatori ed utilizzo del sistema MDS per essiccazione pollina, come da descrizione impiantistica nelle relazioni tecniche

Tab. 9 Applicazione delle MTD

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

B.5.1 Aria

Nell'impianto sono presenti emissioni diffuse dovute alla presenza delle galline ovaiole ed alla pollina nei ricoveri avicoli.

B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

Origine	Punti emissione	Parametro	Valori limite assunti per emissioni diffuse*	Modalità di prevenzione	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Capannoni ovaiole	N° 4 punti totali: n° 3 tra i capannoni A-B-C-D e n° 1 punto presso la tensostruttura per l'eventuale stoccaggio pollina (concimaia)	Ammoniaca (NH ₃)	0,25 Kg NH3/posto animale/anno* 2 mg/Nmc	Utilizzo di prodotti condizionanti della pollina	NIOSH 6015 Metodo UNICHIM M.U. 632, Manuale 122, II parte Metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionale (Spettrofotometrico con reattivo di Nessler)	annuale**	Certificato di analisi redatto da laboratorio accreditato e trasmissione agli enti competenti
Capannoni ovaiole		Polveri	/	Utilizzo di prodotti condizionanti della pollina	Metodo UNICHIM MU 634 – Manuale 122 – II parte Metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionale NIOSH 6013/1994 - Metodo spettrofotometrico	annuale**	Certificato di analisi redatto da laboratorio accreditato e trasmissione agli enti competenti

Tab. 10 Inquinanti monitorati

***per gli impianti esistenti che usano un sistema di ventilazione forzata e una rimozione infrequente dell'effluente (in caso di lettiera profonda con fossa profonda per gli effluenti di allevamento), in combinazione con una misura che consenta di realizzare un elevato contenuto di materia secca nell'effluente, il limite superiore del BAT-AEL è 0,25 Kg NH3/posto animale/anno.**

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.

Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:

- dati relativi ai controlli discontinui (allegare i relativi certificati di analisi);
- ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo;
- rapporti di manutenzione sui sistemi di aerazione generale e insufflazione aria.

Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.

Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.

Osservare le seguenti prescrizioni:

- in caso di malfunzionamenti o guasti degli impianti automatizzati presenti, tunnel della pollina (MDS) e sistema di ventilazione, prevedere procedure gestionali che indichino modalità e tempistica di ripristino.
- prevedere l'annotazione, in apposita modulistica, dei rapporti di manutenzione sui sistemi di ventilazione e disidratazione pollina, oltre al sistema MDS;
- mantenere in efficienza tutti i sistemi di trattamento che influenzano la qualità delle emissioni in atmosfera.

B.5.1.3 Valori di emissione e limiti di emissione da rispettare in caso di interruzione e riaccensione impianti:

Punto di emissione	Provenienza	Sistema di abbattimento	Portata	Inquinanti emessi	Valore di emissione calcolato/misurato	Valore limite di emissione

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Scarichi idrici

La rete fognaria interna presente presso lo stabilimento è distinta in 3 linee, ovvero:

- la linea delle acque nere civili provenienti dai servizi igienici aziendali;
- la linea delle acque meteoriche provenienti dal dilavamento superficiale dei piazzali e dalle coperture.
- la linea delle acque reflue provenienti da operazioni di pulizia dei locali e del centro imballaggio, oltre ad eventuali pulizie ad umido dei capannoni.

Presso l'impianto in esame non si originano scarichi di tipo industriale.

I reflui civili dei servizi igienici sono fatti convogliare in n° 1 vasca interrata a perfetta tenuta, periodicamente svuotata da ditta autorizzata al trasporto di *rifiuti speciali non pericolosi (CER 20 03 04)*, con conferimenti presso impianti di smaltimento regolarmente autorizzati. La **vasca interrata**, avente un volume pari a circa 38 mc (come riportato in legenda della planimetria generale in rev.5-2021), è ubicata presso la palazzina uffici.

Le **acque meteoriche** di dilavamento superficiale, nell'area esterna antistante l'ingresso dei capannoni, dove avviene il transito degli automezzi che riforniscono i silos per l' approvvigionamento mangimi, prima dell'immissione nel *canale di bonifica del Sannio Alifano* vengono opportunamente fatte confluire all'interno di un sistema di trattamento con separazione a 2 vasche interrate: prima vasca di sedimentazione e seconda vasca deoliatura con dispositivi in *tessuto oleoassorbente (CER 150203/150202)*; occasionalmente le vasche del sistema sopra specificate, vengono ripulite e svuotate per manutenzione straordinaria, con le acque che sono prelevate da ditta autorizzata al trasporto di *rifiuti speciali non pericolosi*, con conferimenti presso impianti di smaltimento regolarmente autorizzati (CER 16 10 02).

La qualità delle acque depurate è sempre stata ampiamente conforme ai limiti di legge per lo scarico in acque superficiali.

Presso l'impianto in esame non si originano scarichi di tipo industriale.

Occasionalmente però possono prodursi acque reflue a seguito del lavaggio con acqua dei capannoni (in situazioni normali viene effettuato un "lavaggio a secco", come ampiamente riportato nelle relazioni tecniche). In questi casi le acque reflue prodotte sono convogliate in **n°2 vasche seminterrate a perfetta tenuta**, aventi, rispettivamente, volumetrie pari a circa 8,6 mc e 45 mc ed ubicate nei pressi nel lato sud dell'insediamento (*totale di 53,6 mc*), all'occasione svuotate e gestite come rifiuto speciale non pericoloso (CER 16 10 02), con conferimenti presso impianti di smaltimento regolarmente autorizzati.

Il gestore dello stabilimento assicura, per detti scarichi, il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tabella 3 del D. Lgs, 152/2006 e s.m.i.. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5 del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

L'azienda, effettua il monitoraggio dello scarico secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo.

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel **Piano di monitoraggio**.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
3. Il pozzetto fiscale per il campionamento delle acque deve essere identificato.
4. Lo smaltimento dei fanghi provenienti dal trattamento delle acque reflue dovrà essere effettuato nel rispetto della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti.
5. Il gestore deve effettuare una verifica periodica, con frequenza almeno annuale, della tenuta delle vasche adibite alla raccolta dei reflui, certificata da tecnico abilitato.
6. Il gestore deve effettuare una verifica periodica della impermeabilizzazione della pavimentazione dell'insediamento.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Presenzano e al Dipartimento ARPAC competente per territorio (Dipartimento di Caserta); qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico.
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio esterno, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

Per quanto riguarda le emissioni acustiche, il **Comune di Presenzano** ha effettuato una Zonizzazione Acustica del proprio territorio comunale in ottemperanza a quanto previsto dai D.P.C.M. 01.03.91 e D.P.C.M. 14.11.97 e dalla Legge 447/95 e in conformità alle Linee Guida per la Zonizzazione Acustica contenute nella D.G.R.C. N. 6131 del 20.10.95, approvate con D.G.R.C. N. 8758 del 29.12.95. In base al Piano di Zonizzazione Acustica l'area in esame è classificata come "*Area di tipo misto – classe III*", ed il relativo valore limite massimo di emissione è di **55 dB(A)** durante il periodo diurno e di **45 dB(A)** durante il periodo notturno. Dalle diverse indagini fonometriche eseguite in situ nel corso degli anni, per la valutazione dell'impatto acustico in ambiente esterno, è emerso che i valori di rumore ambientale esterno si attestano sempre intorno ai 51-53 dB (nel periodo diurno) e intorno ai 40-42 dB (nel periodo notturno).

Le emissioni sonore generate dall'impianto risultano ampiamente nei limiti di legge

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un *tecnico competente in acustica ambientale* deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere

effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di Presenzano (CE) e all'ARPAC Dipartimentale di Caserta.

B.5.4 Suolo

- a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- b) Deve essere mantenuta in buono stato e verificata periodicamente la tenuta della rete di convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento;
- c) Deve essere mantenuta in buono stato la **pavimentazione impermeabile** dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- d) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- e) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco; prevedere nei rifiuti anche un'area dove allocare materiale utilizzato per assorbimento spargimenti accidentali
- f) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Prescrizioni generali

- ❖ Il gestore deve garantire che le *operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo* avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- ❖ Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008e s.m.i..
- ❖ L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
- ❖ Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- ❖ La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali di reflui.
- ❖ Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- ❖ I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
- ❖ Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- ❖ La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la

formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.

- ❖ Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
- ❖ E' garantita la corretta compilazione del registro di carico/scarico dei rifiuti.

B.5.6.2 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.

2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Presenzano (CE), alla Provincia di Caserta e all'ARPAC Dipartimentale di Caserta eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.

3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.7 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo, da approvare in allegato al Decreto AIA.

L'adozione del PMC avverrà a partire dalla notifica del provvedimento AIA.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di PRESENZANO (CE) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Ente di controllo effettuerà i controlli di competenza nel rispetto della normativa vigente.

B.5.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e secondo il piano di dismissione e ripristino del sito allegato all'istanza di AIA.



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA.....	2
1. FINALITÀ DEL PIANO.....	3
2. PIANO DEGLI AUTOCONTROLLI.....	3
3. COMPONENTI AMBIENTALI.....	5
4. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	15
5. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO.....	16

PREMESSA

La redazione di un **Piano di Monitoraggio e Controllo** è prevista dal **D. Lgs. n° 128 del 29 giugno 2010 e ss.mm.ii.** (che ha abrogato il precedente *D. Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005* che disciplinava la materia e recante *“Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”*).

Il presente **Piano di Monitoraggio e Controllo** viene predisposto per l'attività IPPC di cui al **punto 6.6 (a) dell'Allegato VIII al D. Lgs. n° 128/2010** (*ex Allegato I al D. Lgs. 59/05*) dell'impianto *Allevamento e Fattoria Casetta Rossa S.r.l.*, Impresa Agricola con sede legale e stabilimento ubicati nel comune di Presenzano (CE) alla Strada Statale Venafrana, legalmente rappresentata dalla *sig.ra Nicoletta PRAGLIOLA* in qualità di amministratore unico.

Il **Gestore IPPC** è il Sig. Claudio Pragliola.

Il presente **Piano di Monitoraggio e Controllo in Rev. 8-2021** è conforme alle indicazioni previste dalla normativa tecnica vigente in materia e della Linea Guida in materia di *“Sistemi di Monitoraggio”* che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante *“Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”* (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005), nonché alle Linee Guida APAT-ARPA (Febbraio 2007).

1. FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 29-sexies (*Autorizzazione integrata ambientale*) del citato D. Lgs. n. 128/10 e ss.mm.ii., il **Piano di Monitoraggio e Controllo** che segue ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto stesso e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

Oltre a questo, tale **Piano** mira a:

- realizzare un inventario delle emissioni in atmosfera;
- valutare le prestazioni dei processi e delle tecniche;
- valutare l'impatto ambientale dei processi;
- supportare eventuali processi di negoziazione;
- pianificare e gestire un aumento dell'efficienza dell'impianto;
- fornire elementi per meglio indirizzare le ispezioni e le azioni correttive da parte dell'autorità competente.

2. PIANO DEGLI AUTOCONTROLLI

Nelle Tabelle 1.1-1.2-1.3 si riportano le attività di autocontrollo previste per lo stabilimento della *Allevamento e Fattoria Casetta Rossa S.r.l.* nelle diverse fasi operative, con l'indicazione delle modalità con cui sono svolte, della periodicità delle stesse e della tipologia di registrazione effettuata.

Non tutte le operazioni di autocontrollo sono registrate, mentre, al contrario, saranno annotati tutti i casi di malfunzionamento o le anomalie riscontrate, riportando gli interventi correttivi adottati. I registri sono conservati presso lo stabilimento, per la durata prevista dalla normativa vigente.

Fase di stabulazione

Azione di verifica	Periodicità	Modalità operative	Modalità di registrazione
Decessi	Quotidiana	Sopralluogo nei capannoni	Annotazione su Registro per il produttore
Registrazione materie prime in ingresso	Ad ogni scarico	Verifica quantitativa/qualitativa allo scarico delle merci	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico e/o su DDT e trasmissione annuale alle A.C.
Registrazione mangime in ingresso in ogni capannone	Quotidiana	Verifica quantitativi mangime erogati	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico e/o su DDT
Efficienza delle tecniche di stabulazione	Settimanale	Visita veterinaria	Registrazione solo in caso di anomalie su modulistica interna/supporto informatico
Verifica delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Ad ogni carico	Verifica quantitativi pollina prelevata	Annotazione sul Registro per lo spandimento della pollina
Condizioni di funzionamento dei distributori idrici	Quotidiana	Verifica visiva	Registrazione solo in caso di anomalie su modulistica interna/supporto informatico
Condizioni strutturali dei locali (stato delle coibentazioni; impermeabilizzazioni, ecc.)	Annuale	Sopralluogo nei diversi locali	Registrazione solo in caso di anomalie su modulistica interna/supporto informatico
Condizioni dei sistemi di distribuzione e somministrazione dei mangimi	Quotidiana	Sopralluogo nei capannoni	Registrazione solo in caso di anomalie su modulistica interna/supporto informatico
Consumi idrici	Annuale	Lettura dal contatore del pozzo	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico
Consumi elettrici	Annuale	Lettura dai contatori	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico

Tab. 2.1 Autocontrolli per la fase di stabulazione

Fase di stoccaggio delle deiezioni

Azione di verifica	Periodicità	Modalità operative	Modalità di registrazione
Condizioni della platea impermeabilizzata della concimaia	Ogni fine ciclo	Verifica visiva delle condizioni igieniche e successiva pulizia	Non prevista
Condizioni di tutti i contenitori e/o fosse per raccolta e deposito temporaneo della pollina	Ogni fine ciclo	Verifica visiva delle condizioni igieniche e successiva pulizia	Non prevista
Pulizia dei capannoni	Quotidiana	Verifica visiva	Non prevista

Tab. 2.2 Autocontrolli per la fase di stoccaggio delle deiezioni

Fase di spandimento delle deiezioni

Azione di verifica	Periodicità	Modalità operative	Modalità di registrazione
Calcolo quantitativi pollina prelevata	Ad ogni carico	Calcolo quantitativi caricati su automezzi dedicati al trasporto	Annotazione sul Registro per lo spandimento della pollina e/o su DDT
Campionamento e analisi terreni	5 anni	Prelievo e analisi dei campioni di suolo secondo le procedure previste dalla normativa vigente	Annotazione sul Registro per lo spandimento della pollina e Trasmissione agli enti competenti dei certificati di analisi redatti da laboratorio accreditato

Tab. 2.3 Autocontrolli per la fase di spandimento delle deiezioni

3. COMPONENTI AMBIENTALI

In questa Sezione si riportano le attività di monitoraggio che l'organizzazione *Allevamento e Fattoria Casetta Rossa S.r.l.* pone in essere presso il proprio stabilimento, in relazione alle diverse componenti ambientali.

3.1 ACQUA

Tipologia attività	Punto di prelievo/misura	Fase di utilizzo	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Misura consumi acqua	Pozzo	stabulazione avicoli	Zootecnico	Lettura contatore annuale	Mc	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico e trasmissione annuale alle Autorità Competenti
Misura livello falda	Pozzo	stabulazione avicoli	Zootecnico	Misura freaticometrica annuale	Mt. s.l.m. (profondità dal p.c.)	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico e trasmissione annuale alle Autorità Competenti
Misura qualità acqua	Pozzo	stabulazione avicoli	Zootecnico	Come da Tab. 3.1.2 semestrale	-	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico e trasmissione annuale alle Autorità Competenti
Valutazione del Consumo idrico specifico per unità di prodotto	Pozzo	stabulazione avicoli	Zootecnico	semestrale	mc/t	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico e trasmissione annuale alle Autorità Competenti con relazione di sintesi annuale

Tab. 3.1 Risorse idriche

Numero progressivo	PARAMETRI	Unità di misura	Metodica di riferimento	Limite previsto
1	Colore	-	ISTISAN 07/31 ISS.BJA.021.REV00 APAT IRSA-CNR 2020 Man. 29/03	Accettabile per il consumatore
2	Odore	-	ISTISAN 07/31 ISS.BAA.026.REV00 APAT IRSA-CNR 2050 Man. 29/03	Accettabile per il consumatore
3	Sapore	-	ISTISAN 07/31 ISS.BKA.028.REV00 APAT IRSA-CNR 2080 Man. 29/03	Accettabile per il consumatore
4	Torbidità	-	ISTISAN 07/31 ISS.BLA.030.REV00 APAT IRSA-CNR 2110 Man. 29/03	Accettabile per il consumatore
5	Concentrazione Ioni idrogeno	pH	ISTISAN 07/31 ISS.BCA.023.REV00 APAT IRSA-CNR 2060 Man. 29/03	6,5-9,5
6	Ferro	µg/L	ISTISAN 07/31 ISS.DBA.035.REV00 APAT IRSA-CNR 3160B Man. 29/03	200
7	Manganese	µg/L	ISTISAN 07/31 ISS.DBA.035.REV00 APAT IRSA-CNR 3190B Man. 29/03	50
8	Alluminio	µg/L	ISTISAN 07/31 ISS.DBA.035.REV00 APAT IRSA-CNR 3050B Man. 29/03	200
9	Rame	mg/L	ISTISAN 07/31 ISS.DBA.035.REV00 APAT IRSA-CNR 3250 Man. 29/03	1,0
10	Cloro residuo libero	mg/L	ISTISAN 07/31 ISS.BHD.033.REV00 APAT IRSA-CNR 4080 Man. 29/03	0,2 (v. consigliato)
11	Nitriti	mg/L	ISTISAN 07/31 ISS.CBB.037.REV00 APAT IRSA-CNR 4050 Man. 29/03	0,50
12	Nitrati	mg/L	ISTISAN 07/31 ISS.CBB.037.REV00 APAT IRSA-CNR 4040 Man. 29/03	50 - se consumo umano 132 - se consumo zootecnico
13	Ammonio	mg/L	UNICHIM 2363/2009 APAT IRSA-CNR 4030 Man. 29/03	0,50
14	Ossidabilità	mg/L	ISTISAN 07/31 ISS.BEB.027.REV00 Rapporti ISTISAN 1997/8 pag. 74	0,5
15	Conduttività a 20°C	µS cm ⁻¹	ISTISAN 07/31 ISS.BDA.022.REV00 APAT IRSA-CNR 2030 Man. 29/03	2500
16	Arsenico	µg/L	Rapp. ISTISAN 07/31 ISS.DBB APAT IRSA-CNR 3080 Man. 29/03	10
17	Clorometano*	µg/L	Rapp. ISS.XAA.040 ISTISAN 07/31 ISS.CAA.036.REV00 EPA 5030B 1966 + EPA 8260 B 1996	1,5
18	Triclorometano*	µg/L	ISTISAN 07/31 ISS.CAA.036.REV00 EPA 5030B 1966 + EPA 8260 B 1996	0,15
19	Cloruro di Vinile*	µg/L	Rapp. ISS.XAA.040 EPA 5030B 1966 + EPA 8260 B 1996 ISTISAN 07/31 ISS.CAA.036.REV00	0,5
20	1,2 - Dicloroetano*	µg/L	EPA 5030B 1966 + EPA 8260 B 1996 ISTISAN 07/31 ISS.CAA.036.REV00	3
21	Tetracloroetilene*	µg/L	ISTISAN 07/31 ISS.CAA.036.REV00	1,1
22	Sommatoria fitofarmaci*	µg/L	IRSA-APAT 5090; GC-ECD ISTISAN 07/31 ISS.CAC.015.REV00	0,5
23	Escherichia coli	ufc	UNI EN ISO 9308-1 2002	0/100 ml
24	Enterococchi	ufc	ISTISAN 07/5 ISS.A.002A.REV00 UNI EN ISO 7899-2: 2000	0/100 ml

Tab. 3.1.2 Parametri acque di pozzo

**In tutti i controlli analitici effettuati negli ultimi anni non si sono mai evidenziate concentrazioni apprezzabili rispetto la normativa vigente; per tali parametri non è previsto monitoraggio obbligatorio negli anni successivi, ma solo facoltativa per autocontrollo esteso.*

3.2 ARIA

Origine	Punti emissione	Parametro	Valori limite assunti per emissioni diffuse*	Modalità di prevenzione	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Capannoni ovaiole	N° 4 punti totali: n° 3 tra i capannoni B-C-D in corrispondenza delle uscite dei ventilatori, con indicazione puntuale nei rapporti di prova (n°14 ventilatori per capannone);	Ammoniaca (NH ₃)	0,08 Kg NH ₃ /posto animale/anno*	Utilizzo di prodotti condizionanti della pollina	NIOSH 6015 Manuale 122, II parte Metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionale (Spettrofotometrico con reattivo di Nessler)	annuale**	Certificato di analisi redatto da laboratorio accreditato e trasmissione agli enti competenti
Capannoni ovaiole	n° 1 punto presso la tensostruttura per l'eventuale stoccaggio pollina (concimaia)	Polveri	/	Utilizzo di prodotti condizionanti della pollina	NIOSH 0500 Manuale 122 -II parte Metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionale (Spettrofotometrico con reattivo di Nessler)	annuale**	Certificato di analisi redatto da laboratorio accreditato e trasmissione agli enti competenti

Tab. 3.2 Inquinanti monitorati

3.3 AMIANTO

Origine	Punti emissione	Parametro	Valori limite assunti per emissioni diffuse	Modalità di prevenzione	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Capannone A (vuoto)	N° 3 punti totali: n° 1 inizio capannone n° 1 parte centrale del capannone n° 1 fine capannone	Fibre Aerodisperse	50 ff/1 (DM 06/09/94)	Verifica integrità del MCA. Non utilizzo della struttura	DM 06/09/94 SO GU n°220 DEL 20/09/94 ALL. 2 A	annuale	Certificato di analisi redatto da laboratorio accreditato e trasmissione periodica agli enti competenti

Tab. 3.3 Inquinanti monitorati

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Smaltimento/ recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
----------	-------------------------------	-----------------------	------------------------------------	--

Allevamento ovaiole	CER 020201	Smaltimento	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti/recuperati
Allevamento ovaiole	CER 020106	Recupero	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti/recuperati
Confezionamento uova	CER 150101	Recupero	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti/recuperati
Confezionamento uova	CER 150102	Recupero	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti/recuperati
Confezionamento uova	CER 150103	Recupero	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti/recuperati
Confezionamento uova	CER 150106	Recupero	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti/recuperati
Allevamento ovaiole	CER 150110**	Smaltimento	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti/recuperati
Sversamenti accidentali/DPA	CER 150202	Smaltimento	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti/recuperati
Trattamento acque meteoriche (dispositivi oleoassorbenti per trattamento acque meteoriche)	CER 150203	Smaltimento	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti/recuperati

3.4 RIFIUTI

Trattamento acque meteoriche (svuotamento vasca trattamento acque meteoriche)	CER 161002	Smaltimento	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti/recuperati
--	------------	-------------	------------------------------------	--

Svuotamento vasche a tenuta per occasionale pulizia dei locali	CER 161002	Smaltimento	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti/recuperati
Confezionamento uova (scarti di inchiostro)	CER 080312	Smaltimento	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti/recuperati
Gestione allevamento	CER 160601	Smaltimento	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti/recuperati
Gestione allevamento	CER 170405	Recupero	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti/recuperati
Servizi igienici	CER 200304	Smaltimento	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti/recuperati
Stabilimento (Neon e lampade simili)	CER 160213	Smaltimento	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti/recuperati

Tab. 3.4 Tipologie di rifiuto che possono essere prodotte in situ

**** trattasi dei contenitori dei sanificanti utilizzati per la pulizia, non necessariamente prodotti ogni anno**

N.B. Il report annuale di cui al §. 5.2 riporterà anche i quantitativi di pollina prodotta e utilizzata a scopi agronomici e/o gestita come sottoprodotto e venduta a terzi per la produzione di fertilizzanti o in impianti di biogas.

3.5 RUMORE

Fonte/Apparecchiatura	Punto di emissione	Punto misura e frequenza	Metodo	Modalità di registrazione e trasmissione
Allevamento ovaiole	Intero stabilimento	Punti di misura esterni all'insediamento triennale	Conforme al DPCM 01.03.91- DPCM 14.11.97- DM 16.03.98	Relazione tecnica a firma di tecnico abilitato in Acustica Ambientale e trasmissione triennale alle Autorità

Tab. 3.5 Rumore

3.6 ENERGIA

Tipologia attività	Punto di misura	Fase di utilizzo	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Misura consumi energia elettrica	Contatore ente gestore	Stabulazione avicoli	Vario	Lettura contatore annuale	kWh	Registrazione su su modulistica interna/supporto informatico e trasmissione annuale alle Autorità Competenti

Tab. 3.5 Risorse energetiche

3.7 SCARICHI

Fonte/Apparecchiatura	Punto di emissione	Punto misura e frequenza	Parametri	Modalità di registrazione e trasmissione
Scarichi Acque reflue meteoriche	Scarico acque reflue	Pozzetto fiscale annuale	Come da Tab. 3.6.1	Certificato analitico redatto da Laboratorio esterno e trasmissione periodica alle Autorità Competenti

Tab. 3.7 Scarichi

Numero progressivo	PARAMETRI	Unità di misura	Metodica di riferimento	Limite scarico in corpo idrico superficiale Tab. 3 All. 5 D. Lgs n° 152/06
1	pH	7,3	APAT CNR IRSA 2060 MAN 29 2003	5.5 - 9.5
2	Temperatura	°C	APAT CNR IRSA 2100 MAN 29 2003	
3	colore		APAT CNR IRSA 2020 MAN 29 2003	non percettibile con diluizione 1:20
4	odore		APAT CNR IRSA 2050 MAN 29 2003	non deve essere causa di molestie
5	materiali grossolani		APAT CNR IRSA 2090 MAN 29 2003 VISIVO	Assenti
6	solidi sospesi totali	mg/L	APAT CNR IRSA 2090 MAN 29 2003	≤80
7	Alluminio	mg/L	EPA 6010C 2007 APAT IRSA-CNR 3050B Man. 29/03	≤1,0
8	Ferro	mg/L	EPA 6010C 2007 APAT IRSA-CNR 3160B Man. 29/03	≤2
9	Manganese	mg/L	EPA 6010C 2007 APAT IRSA-CNR 3190B Man. 29/03	≤2
10	Fosforo Tot. (come P)	mg/L	APAT CNR IRSA 4110 MAN 29 2003 APAT IRSA-CNR 4060 Man. 29/03	≤10
11	Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg/L	APAT CNR IRSA 4030 MAN 29 2003	≤15
12	Azoto nitroso (come N)	mg/L	APAT CNR IRSA 4050 MAN 29 2003	≤0,6
13	Azoto nitrico (come N)	mg/L	APAT CNR IRSA 4040 MAN 29 2003	≤20
14	Grassi e oli animali/vegetali	mg/L	APAT CNR IRSA 5160 MAN 29 2003	≤20
15	Piombo	mg/L	APAT IRSA -CNR 3230 A1 Man. 29/03 EPA 6010C 2007	≤0,2
16	Rame	mg/L	APAT IRSA -CNR 3250 A1 Man. 29/03 EPA 6010C 2007	≤0,1
17	Nichel	mg/L	APAT IRSA -CNR 3220 A1 Man. 29/03 EPA 6010C 2007	≤2
18	Zinco	mg/L	APAT IRSA -CNR 3320 A1 Man. 29/03 EPA 6010C 2007	≤0,5
19	Idrocarburi Totali	mg/L	EPA 8015D 2003 EPA 5021- 8015B GC-FID +ISO TR 11046 GC-FID	≤5
20	Tensioattivi totali	mg/L	APAT CNR IRSA 5170-5180 MAN 29 2003	≤2
21	COD	mg/L	APAT CNR IRSA 5130 Man. 29 2003	≤160
22	BOD₅	mg/L	APAT CNR IRSA 5120A Man. 29 2003	≤40
23	E. Coli	UFC/100	APAT CNR IRSA 7030 F Man. 20 2003	5000

		ml		
--	--	----	--	--

Tab. 3.7.1 Parametri acque di scarico

3.8 Gestione dell'impianto

Presso lo stabilimento non sono presenti apparecchiature particolari, pertanto si prevedono delle attività di manutenzione ordinaria e di controllo dei consumi.

Attività	Apparecchiatura	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione dei controlli
		Parametri	Frequenza controlli	Fase	Modalità di controllo	
Allevamento ovaiole	Contatore pozzo	Controllo consumi idrici	annuale	Allevamento ovaiole	Visiva con registrazioni	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico
Allevamento ovaiole	Contatore ENEL	Controllo consumi energetici	annuale	Allevamento ovaiole	visiva	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico
Prevenzione/Lotta antincendio	Estintori	Verifica dell'efficienza	semestrale	Prevenzione/Lotta antincendio	tecnica (verifica funzionalità)	Registro Antincendio
Allevamento ovaiole	Platea stoccaggio pollina	Verifica condizioni	semestrale	Allevamento ovaiole	visiva	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico

Tab. 3.8 Gestione impianto

3.9 Aree di stoccaggio

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacino contenimento batterie esauste	Visivo	Semestrale	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico e trasmissione annuale degli esiti alle Autorità Competenti
Vasche interrato: n° 1 vasca interrata per reflui civili + n° 2 vasche seminterrate per acque reflue di sgrondo provenienti dal deposito pollina e/o dal lavaggio dei capannoni + n° 1 vasca interrata del sistema di sedimentazione e disoleazione per acque meteoriche	Prova di tenuta	Annuale	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico e trasmissione annuale degli esiti alle Autorità Competenti

Tab. 3.9 Aree stoccaggio

4. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO

Nella Tabella 4.1 seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

In Tab. 4.2 sono riportate invece le attività a carico della società terza contraente.

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE	ATTIVITA' SVOLTA
Legale Rappresentante	Allevamento e Fattoria Casetta Rossa S.r.l.	Sig.ra Nicoletta Pragliola	Approvazione
Gestore dell'impianto IPPC	Allevamento e Fattoria Casetta Rossa S.r.l.	Sig. Claudio Pragliola	Supervisione nell'attività di gestione
Società terza contraente	Studio Moscardini	Dott. Andrea Moscardini	Gestione adempimenti e coordinamento attività tecniche per Analisi e monitoraggio ambientale
Autorità competente	Regione Campania - Settore Provinciale "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile" di Caserta	-	Controllo
Ente di controllo	A.R.P.A.C. - Settore Provinciale di Caserta	-	Controllo

Tab. 4.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI
MISURA EMISSIONI DI AMMONIACA E POLVERI	ANNUALE (campionamento su almeno	ARIA

	6 giorni distribuiti in un anno - un campionamento ed analisi a rotazione sui capannoni ogni 2 mesi)	1 INTERVENTO/ANNO
MISURA FIBRE AERODISPERSE AMIANTO	ANNUALE	ARIA 1 INTERVENTO/ANNO
ANALISI CHIMICA ACQUA DI FALDA (POZZO)	SEMESTRALE	ACQUA (FALDA IDRICA) 2 INTERVENTI/ANNO
ANALISI CHIMICA E MICROBIOLOGICA ACQUE REFLUE METEORICHE	ANNUALE	ACQUA (SCARICHI) 1 INTERVENTO/ANNO
CONTROLLO VISIVO AREE STOCCAGGIO	SEMESTRALE	2 CONTROLLI/ANNO
PROVA DI TENUTA VASCHE INTERRATE	ANNUALE	1 INTERVENTO/ANNO
MISURA RUMORE	TRIENNALE	RUMORE 1 INTERVENTO/TRIENNIO
ANALISI MERCEOLOGICA RIFIUTI	OVE NECESSARIA	1 INTERVENTO/CODICE CER

Tabella 4.2 Attività a carico della società terza contraente

5. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

5.1 Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore si impegna a conservare su idonei supporti informatici e/o registri in formato cartaceo tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di **almeno 5 anni**.

5.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del Piano

I risultati del presente Piano di Monitoraggio e Controllo saranno comunicati all’Autorità Competente (**Regione Campania** - Settore Provinciale “Ecologia, Tutela dell’Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile” di Caserta), all’ARPAC e al **Comune di Presenzano** con frequenza **annuale**, entro il **30 marzo di ogni anno solare**, mediante una *Relazione Tecnica di Sintesi* dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo raccolti nell’anno solare precedente.